



uando nacque...

Tre colpi di cannone risuonarono all'improvviso nella notte e, a Torrebianca, ci fu un'esplosione di gioia.

Gli abitanti del piccolo regno si riversarono festanti nelle stradine e nei vicoli.

Finalmente!

Finalmente Torrebianca aveva il suo erede!

Dopo anni di ansiosa attesa, re Severino e la regina Seppina avevano tra le braccia il dodicesimo discendente della loro stirpe.

Il tanto sospirato erede. Ed era maschio.

Colui che avrebbe dovuto continuare le gloriose gesta dei suoi antenati.

Al piccolo venne dato il nome di Ottavio.

In quegli stessi giorni, nel regno di Torrebianca, vide la luce anche un altro bimbo: mio figlio.

Chi sono io?

Già, dimenticavo! Io sono Nannina e mio marito, Giuseppe, è da sempre lo stalliere del re. Il nostro piccolo, nostro figlio, lo chiamammo Leonardo.

Ottavio e Leonardo erano gli unici due bambini nel nostro regno troppo adulto e perciò la loro nascita portò ovunque un po' di allegria. Erano anni e anni che non risuonavano nei vicoli gli echi di gorgheggi, pianti e risa di voci bambine.